DAL MONDO

Meloni chiude la missione in Asia: a Seul intesa sui semiconduttori e sguardo all'Indo-Pacifico

di **Maria Ylenia Manzo** · 20 gennaio 2026, 12:22

Si chiude a **Seul**, tra dossier strategici e simboli di soft power, la missione asiatica di sei giorni della **presidente del Consiglio Giorgia Meloni**. L'ultima tappa del viaggio ha visto l'incontro con il presidente della Corea del Sud, **Lee Jae-Myung**, segnando un passaggio diplomatico di rilievo dopo un'assenza che pesava nei rapporti bilaterali: l'ultima visita di un premier italiano a Seul risaliva infatti a 19 anni fa, quando a Palazzo Chigi c'era Romano **Prodi**. Un "vuoto che stride" e che, secondo Meloni, andava colmato per sviluppare un "grande potenziale ancora inespresso" nei rapporti tra Italia e Corea del Sud.

Accolta nelle sale della Blue House, la residenza ufficiale del presidente coreano recentemente riaperta alle visite dei leader stranieri, Meloni ha sottolineato come Italia e Corea condividano "una vocazione verso la creatività e l'innovazione pur rimanendo ancorate alla loro tradizione". Un'affinità culturale e industriale che, nelle intenzioni del governo italiano, deve tradursi in un rafforzamento concreto della cooperazione politica ed economica. In quest'ottica, la premier ha rinnovato a Lee l'invito a visitare l'Italia, dopo quello già formulato dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Il leader coreano ha assicurato che cercherà di essere a Roma entro la fine dell'anno.

Al centro del colloquio non c'è stato solo il "**lavoro straordinario di soft power**" che la Corea del Sud porta avanti da anni, in particolare attraverso il K-pop, fenomeno globale capace di influenzare mode, linguaggi e immaginari, molto popolare anche tra i giovani italiani. Un interesse che ha trovato spazio anche nei toni più informali della missione, tra selfie in stile anime giapponese e riferimenti alla passione per il K-pop, "soprattutto della figlia Ginevra", a testimonianza di come anche il "lato umano" possa rafforzare le relazioni diplomatiche.

Ma sul tavolo del vertice di Seul ci sono stati soprattutto i grandi dossier economici e strategici. Meloni e Lee hanno discusso di come fare “ancora meglio” in settori ad “alto valore aggiunto” come “elettronica, automotive, telecomunicazioni”, ma anche “trasporti, difesa, aerospazio, intelligenza artificiale” e “materie prime critiche”. L’obiettivo dichiarato è duplice: da un lato rafforzare il partenariato economico e industriale, dall’altro rendere “più forti e sicure le catene del valore”, in un contesto globale segnato da instabilità e competizione geopolitica.

Particolare rilievo ha assunto l’intesa sui **semiconduttori**, considerati un nodo strategico per l’industria e la sicurezza nazionale. L’accordo, nelle intenzioni dei due governi, potrà contribuire a garantire una maggiore “autonomia strategica” e a “ridurre le dipendenze esterne”, inserendosi in una strategia più ampia che punta anche a un maggiore “coordinamento politico” non solo in ambito bilaterale, ma anche multilaterale.

Il confronto tra Meloni e Lee si è esteso infatti alle principali crisi internazionali che hanno accompagnato l’intera missione asiatica della premier. Dai conflitti in Medio Oriente, con Gaza al centro delle preoccupazioni, fino alle tensioni sull’Artico e alla questione della Groenlandia, i temi di sicurezza globale hanno attraversato tutti gli incontri del viaggio, iniziato il 14 gennaio con la visita al sultano dell’Oman. L’Ucraina e la stabilità dell’Indo-Pacifico restano dossier centrali anche per Seul, così come lo erano stati nei giorni precedenti a Tokyo, dove Meloni aveva discusso a lungo di questi temi con la premier giapponese Sanae Takaichi, ormai definita dalla stessa Meloni una “amica”.

La scelta di puntare sull’Asia, ha ribadito la presidente del Consiglio, non risponde solo alla volontà di rafforzare la cooperazione industriale e l’interscambio commerciale, ma anche all’esigenza di ampliare l’influenza geopolitica italiana in un’area sempre più strategica, soprattutto in tempi che Meloni ha più volte definito “complessi”. In questo contesto, il presidente coreano Lee è stato descritto dalla premier come un leader “pragmatico”, qualità che Meloni considera essenziale nella fase attuale. “C’è bisogno di leader pragmatici e costruttivi in un tempo come questo, orientato a ridurre le tensioni”, ha affermato al termine dell’incontro.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2026/01/20/meloni-chiude-la-missione-in-asia-a-seul-intesa-sui-semiconduttori-e-sguardo-allindo-pacifico/

© 2026 Istituzioni24